

MODULO PER LA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI A
PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI SOTTOPOSTI A PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE
AMBIENTALE DI COMPETENZA REGIONALE

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

E p.c. ARPAE

(PEC della provincia territorialmente competente)¹

PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI RELATIVE AL:

■ Piano/Programma, sotto indicato

X Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

Il/La Sottoscritto/a Antonio Lazzari *(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del d.lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni:**

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- 1 - Piacenza: aoppc@cert.arpa.emr.it
- Parma: aopr@cert.arpa.emr.it
- Reggio Emilia: aooe@cert.arpa.emr.it
- Modena: aoomo@cert.arpa.emr.it
- Bologna: aobo@cert.arpa.emr.it
- Ferrara: aofe@cert.arpa.emr.it
- Forlì-Cesena: aofc@cert.arpa.emr.it
- Ravenna: aora@cert.arpa.emr.it
- Rimini: aorn@cert.arpa.emr.it

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
- Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
- Aspetti progettuali *(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
- Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)*
- Altro *(specificare)* _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE IN ALLEGATO 1

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'allegata informativa per il trattamento dei dati personali effettuato dalla Regione Emilia-Romagna per l'espletamento delle funzioni istituzionali definite dal d.lgs. 152/06 e dalla l.r. 4/2018 nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale, conformemente al Regolamento (UE) n. 2016/679.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali VIA-VAS della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>). L'Allegato 2 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 3 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali VIA-VAS.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1- Testo dell'osservazione

Allegato 2 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 3 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 1- testo dell'osservazione

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Luogo e data Ravenna 25/08/2022

Il/La dichiarante



(Firma/Firma digitale)

TESTO DELL' OSSERVAZIONE RELATIVA AL FSRU RAVENNA E COLLEGAMENTO ALLA RETE NAZIONALE GASDOTTI

Osservazione 1

Vista la nomina a commissario straordinario, si contesta alla base tale nomina in quanto:

1. Non sussistono i criteri di urgenza in quanto tale progetto non è in grado di apportare alcun beneficio al Paese in termini di approvvigionamento energetico nella fase emergenziale. Il progetto infatti presenta un orizzonte temporale di autorizzazione-costruzione-avvio che vede come minimo il 2025 per l'entrata in funzione, ma allo stato attuale e come definito dai vari piani ed obiettivi del ministero della transizione ecologica si intende installare almeno 8GW/anno di rinnovabili, con tale trend tra il 2025 ed il 2026 l'Italia non avrebbe alcuna necessità di tale impianto, in alternativa si chiede di prendere in considerazione tale scenario e valutare la compatibilità del presente progetto con esso
2. Non sussistono i criteri di necessità in quanto tale impianto non differenzia alcuna fonte energetica, ma solo gli approvvigionamenti di gas mantenendo il nostro Paese dipendente dal gas e da paesi esteri di dubbia stabilità democratica
3. Tale nomina, non comprendendo ad esempio i progetti eolici offshore di Ravenna e Rimini, è in palese contrasto con gli obiettivi di decarbonizzazione della regione Emilia-Romagna e della stessa Italia

Osservazione 2

Si contesta nel metodo e nel merito tale progetto in quanto in palese contrasto con gli obiettivi di decarbonizzazione assunti a livello locale, nazionale ed internazionale dalla regione e dall'Italia.

Si contesta la vaghezza e l'incosistenza del contratto qui descritto con le società proponenti in quanto la sua durata non ha alcun legame con la reale durata dell'emergenza energetica, alla base della nomina del commissario, e nel merito non comporta alcun beneficio economico e ambientale. Nello specifico:

1. In termini economici si chiede di dimostrare come sia possibile intervenire in termini economici riducendo il costo dell'approvvigionamento quando il gas è comunque acquistato a prezzi di mercato, la resa stimata di questo progetto (liquefazione-transport-rigassificazione) viene stimata di gran lunga inferiore al 70% e quindi oltre il 30% del gas acquistato viene bruciato per usi tecnici garantendo un costo molto più elevato rispetto al mercato
2. Sempre in termini economici si chiede di dimostrare nei dettagli come possa tale progetto non creare danni economici al territorio a causa sia degli impatti ambientali diretti che indiretti che

delle attività di normale esercizio che palesemente contrastano con il turismo, la pesca, la navigazione ma di cui non viene data evidenza attraverso uno studio di dettaglio

3. In termini ambientali si chiede di dimostrare come tale progetto possa coesistere con gli obiettivi di riduzione delle emissioni e di decarbonizzazione

Osservazione 3

Si contesta e si chiede il rigetto del progetto in quanto non vi è chiarezza ed evidenza di quale sia la catena di responsabilità in caso di danno ambientale e/o di mancato rispetto delle prescrizioni, di quali siano le responsabilità.

Non si comprende come realtà costituite in forma sociale di Srl con capitale sociale di 10.000€ siano in grado di rispondere ad eventuali danni o mancati rispetti contrattuali.

Si richiede di integrare ed evidenziare quali sono le disponibilità economiche e la solidità degli operatori coinvolti nella fase di costruzione, esercizio, dismissione dell'impianto e di proprietà delle sue varie componenti.

Si richiede di esplicitare le sedi legali di tutti gli operatori economici partecipanti al progetto e che possono a qualunque titolo causare danni al territorio ivi comprese le compartecitate e le relative catene di responsabilità e di escludere esplicitamente la presenza di società off-shore.

Si richiede di definire per tutti adeguata richiesta fidejussoria a coprire in caso di incidente i danni alla città di Ravenna, a tutta la costa eventualmente interessata ed ai relativi operatori economici.

Osservazione 4

Visto quanto espresso nell'istanza tra le premesse ultimo comma pag. 2: il Progetto è conforme agli interventi previsti nel D.L. 17 maggio 2022 n. 50 recante "misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina".

Considerato che lo stesso D.L. 17 maggio 2022 all'art. 5 cita: "In considerazione della necessita' di diversificare le fonti di approvvigionamento di gas ai fini della sicurezza energetica nazionale, fermi restando i programmi di decarbonizzazione del sistema energetico nazionale" si propone di RIGETTARE tale progetto in quanto NON conforme ai programmi di decarbonizzazione del sistema energetico nazionale. Le motivazioni sono espresse nel dettaglio nelle successive osservazioni, vengono qui riassunte per sommi capi a titolo esemplificativo e per motivare il rigetto:

1. Il presente progetto NON permette di rispondere ai criteri di urgenza del decreto di cui sopra che cita: "Ritenuta la straordinaria necessita' e urgenza di adottare misure urgenti per contrastare gli effetti economici della grave crisi internazionale in atto in Ucraina anche in ordine allo svolgimento delle attivita' produttive". Ciò è dovuto alle specifiche scelte progettuali che non lo rendono attivabile prima del 2025 in linea del tutto teorica e come definito dal proponente e quindi non si comprende a quali criteri di urgenza si faccia riferimento.
2. Il presente progetto NON permette di rispondere agli obiettivi di decarbonizzazione nazionali e regionali (vedi di seguito) in quanto ha un orizzonte temporale successivo al 2030

3. Il presente progetto NON permette di rispondere all'esigenza di calmierare i prezzi del GAS Metano vendendo incontro alle motivazioni del decreto di cui sopra che intende tutelare cittadini ed imprese dal caro bollette e dalla carenza di materia prima per la produzione di energia. Senza interventi statali a supporto dello stesso, visto che il processo risulta estremamente inefficiente avendo una resa reale inferiore al 70% (stimabile intorno al 65-66%), questa tecnologia comporterà un danno diretto in termini di costi della materia prima immessa sul mercato italiano per cittadini ed imprese oltre l'aumento del costo dell'energia già previsto a causa delle condizioni generali del sistema di produzione dell'energia basato prevalentemente su una fonte che non possediamo: il gas.
4. Il presente iter autorizzativo viene compresso senza alcuna processo pubblico di VIA e VAS intervenendo su scelte strategiche del futuro del paese come mantenere il gas come fonte primaria di produzione energetica contravvenendo a tutti gli impegni locali, nazionali ed internazionali presi da comuni, province, regioni e lo stesso stato italiano in termini di decarbonizzazione ed abbattimento delle emissioni climalteranti. L'orizzonte di 20 anni di vita del presente progetto risulta in totale discrasia con tutti gli impegni assunti a tutti i livelli in termini di limitazione delle emissioni climalteranti e transizione ecologica. Si richiede di coinvolgere la cittadinanza in una scelta di tale portata economica diretta sulle bollette per il consumatore finale con certezza di aumento rispetto ai prezzi di mercato.

Osservazione 5

In merito all'esenzione dall'iter di VIA e VAS si segnala come a pag. 3 si legga: art. 5, al comma 3 del suddetto Decreto Legge, dispone che "per le valutazioni ambientali delle opere e delle infrastrutture connesse [...] si applica l'esenzione di cui all'articolo 6, comma 11, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"

Si propone di rigettare tali motivazioni in toto in quanto:

Nel predetto articolo 6, comma 11, del D.Lgs 152 l'esenzione è subordinata al fatto che "qualora l'applicazione di tali disposizioni incida negativamente sulla finalità del progetto". Tale casista NON si rileva in quanto:

1. Il tempo necessario a realizzare l'opera è di circa 3 anni e quindi un iter autorizzativo con percorso partecipato e coinvolgimento della cittadinanza non incide negativamente su un orizzonte temporale di 36 e più mesi di mera realizzazione dello stesso
2. Non si comprende in che modo un iter autorizzativo di alcuni mesi possa incidere negativamente su un'opera che presenta un orizzonte temporale (costruzione, realizzazione, smantellamento) di quasi 30 anni, ma che vincola per il prossimo secolo le scelte strategiche in tema di energia e sui costi ricadendo su tutta la cittadinanza e le imprese o se preferiamo sull'economia del nostro Paese in maniera sostanziale causando un aumento certo del costo del gas rispetto al mercato e un vincolo de facto al blocco della decarbonizzazione contravvenendo a tutti gli impegni presi a livello locale, nazionale ed internazionale. Si ricorda che la Germania ed altri paesi hanno affittato per alcuni anni tali impianti collegandone l'affitto ai livelli di installazione di fonti rinnovabili.

Si richiede in alternativa, in considerazione di quanto sopra, di avviare quanto meno un percorso di audizione/ascolto della popolazione su tutto il territorio regionale ovvero della popolazione sul territorio romagnolo.

Si richiede, al fine di permettere una seria e compiuta valutazione del progetto, di allungare il tempo utile alla presentazione delle osservazioni a 120 giorni.

Si segnala che attivare un percorso di raccolta delle osservazioni dal 26/7 al 26/8 con un progetto di tale portata risulta quantomeno vessatorio per le parti sociali ed i cittadini che intendano comprendere e presentare osservazioni di qualità.

Si propone di allungare comunque l'iter autorizzativo con almeno la parte di raccolta delle osservazioni e delle valutazioni tecniche da parte degli stessi enti ad almeno 120 giorni in quanto non esistono oggettivamente tempi congrui per la valutazione del progetto nemmeno da parte di tecnici deputati ad emettere i pareri con il rischio che risultino invalidabili o impugnabili.

Premesso quanto sopra si richiede di rigettare in toto il progetto in quanto NON indifferibile ed urgente e in contrasto con le politiche nazionali ed internazionali in merito ai sovraordinati processi di decarbonizzazione.

In alternativa:

Si richiede di riconsiderare l'iter di vita utile del presente progetto a 5 anni invece che ai 20 ed oltre citati.

Si richiede inoltre di allungare il tempo minimo per la presentazione delle osservazioni e per le valutazioni tecniche con ulteriori 120 giorni, termine minimo ritenuto congruo per una valutazione da parte dei cittadini e dei tecnici deputati all'emissione dei pareri di tutta la documentazione presentata dal proponente ed in quanto non sussistono le motivazioni per comprimere l'iter VIA.

Osservazione 6

Nello studio di incidenza ambientale si scrive:

Pag. 33 par. 4.3: Il processo della frammentazione degli habitat costituisce attualmente una delle principali cause di perdita di diversità biologica a livello mondiale. [...] La rete ecologica costituisce di fatto, un riferimento di tutela con lo scopo di ridurre il grado di isolamento dei vari patches e garantire scambi funzionali, caratterizzata da interventi in grado di ridurre la frammentazione degli habitat e la scarsa bio-permeabilità del territorio anche a scala locale, ricostituendo le interconnessioni attraverso le quali permettere il flusso di animali, piante e nutrienti.

Pag 35 par 4.3.1: tra gli ecosistemi individuati ed oggetto di analisi NON è presente l'ecosistema marino con le sue matrici nectoniche, bentoniche, pelagiche. L'ecosistema potenzialmente più impattato è del tutto ignorato. Si richiede integrazione con analisi approfondita e quantitativa degli impatti del rigassificatore sugli ecosistemi marini impattati direttamente dal cantiere, dall'esercizio e

dallo smaltimento dell'opera. Si richiede integrazione sia in termini fisici che chimici da effettuarsi con specifica modellistica di dispersione degli inquinanti e valutazione degli effetti sul mare, sulla pesca e sulle economie locali su di esso basate (turismo, allevamento.....).

Osservazione 7

Pag 70 par: 7.4.1.2

Lo studio dell'alterazione del clima acustico marino NON prevede alcuna analisi sui mammiferi marini escludendoli dall'analisi. Si richiede censimento dei cetacei marini presenti in alto adriatico, verifica del ciclo vitale e possibili interferenze acustiche con la loro presenza trattandosi di specie altamente sensibili alle emissioni acustiche marine e di notevole interesse ecologico e turistico per il territorio impattato dal cantiere e dall'opera in fase di esercizio dismissione.

Osservazione 8

Pag. 72 par 7.4.1.2 lo studio dichiara: Per quanto riguarda il potenziale disturbo sulle specie faunistiche segnalate nel formulario del sito, in considerazione dell'associazione habitat-specie, l'unica specie oggetto di valutazione risulta la Caretta caretta. Le specie ittiche segnalate (*Aphanius fasciatus*, *Knipowitschia panizzae*, *Pomatoschistus canestrinii*), infatti, prediligono habitat salmastri, pertanto, non sono oggetto di interferenza.

Risulta alquanto poco scientifica la definizione di "prediligono", tali specie presentano precisi cicli biologici e il "prediligono" non è questione di gusti temporanei, ma di precisi comportamenti stagionali. Si richiede di integrare tale parte verificando come il piano di cantiere, la gestione e la dismissione del progetto interferisca con i cicli biologici di tali specie in maniera puntuale. Ove mancassero dati si richiede studio di censimento bio-ecologico della presenza di tali specie nei luoghi impattati dal cantiere e dal progetto e relative analisi qualitative e quantitative.

Osservazione 9

Sempre lo stesso paragrafo della precedente osservazione cita: il progressivo incremento del rumore possa comportare l'allontanamento dall'area di cantiere [...]

Ci si riferisce alle specie di valore.

Tale riferimento è da considerarsi ad alto impatto e non trascurabile. Soprattutto considerato il fatto che non è associato al periodo in cui tali opere saranno effettuate. Allontanare una specie in fase di corteggiamento e deposizione comporta un altissimo danno alla stessa, allontanarla in fase di migrazione in uscita non comporta sostanziali danni, allontanarla in fase di migrazione in entrata comporta danni ecologici molto importanti.

La motivazione addotta risulta alquanto risibile in quanto la fauna non legge le carte, si ribadisce quanto sopra ritenendo questa parte dello studio carente e non corretta oltre che potenzialmente molto pericolosa per gli habitat locali. Si richiede integrazione qualitativa e quantitativa con studi bio-ecologici specifici ove non esistano adeguati dati in merito e riferiti a tutte le fasi del progetto (cantiere, esercizio, dismissione).

Osservazione 10

Pag. 74: si scrive: I risultati ottenuti dalle simulazioni effettuate in studi analoghi hanno evidenziato che l'aumento di torbidità e la rideposizione sono limitati nello spazio e nel tempo e di limitata entità. In base alle valutazioni condotte, la magnitudo dell'impatto è da ritenersi trascurabile.

In considerazione che nell'area identificata è presente Caretta Caretta, si richiede la pubblicazione dei parametri quantitativi dello studio di sospensione dei sedimenti. Senza i dettagli di tale studio non è possibile definire trascurabile l'impatto. In base a quali parametri un tecnico che deve procedere con l'autorizzazione ha gli strumenti per valutare l'impatto? La fiducia non è ammessa dalla normativa vigente. Ciò vale ed è da ritenersi merito della presente osservazione per tutti i paragrafi a seguire dove viene quantificato un impatto senza presentare i dati e la modellistica utilizzata in modo da permettere una valutazione oggettiva e trustless.

Osservazione 11

Pag 76 par 7.4.2.2 visto quanto definito precedentemente in riferimento a Caretta Caretta ed alla sospensione dei sedimenti ed alle emissioni acustiche, qui si evidenzia come l'abitat impattato dal cantiere sia area di deposizione e nursery per tale specie.

Si richiede che nel progetto venga definito un piano di cantiere che temporalmente rispetti tali aree sospendendo ogni tipo di lavorazione al fine di non interferire in alcun modo con la specie.

Si contesta la definizione dell'impatto trascurabile.

In uno studio di incidenza gli impatti devono essere messi in relazione all'habitat analizzato e non frammentati e analizzati in maniera atemporale e ignorando le interazioni sinergiche degli impatti. Si richiede approfondimento di tutti gli aspetti specifici per specie protette in riferimento agli impatti dovuti dal cantiere nei periodi di riproduzione e nursery e un piano di cantiere che ne rispetti le esigenze con sospensione dei lavori che vengono definiti in maniera generica poco impattanti tranne che in queste specifiche fasi di vita della fauna sia marina che terrestre.

Si richiede inoltre di approfondire quantitativamente gli aspetti citati e di valutare le interazioni sinergiche tra i vari impatti sulla fauna.

Osservazione 12

Par. 7.4.3.1 e seg.

Si ribadisce quanto definito al punto precedente, le opere di cantiere possono essere a significativo impatto se operate in fase sensibili per il biotopo. Nulla si definisce in merito in questa sezione. Si richiede esplicito piano di cantiere che blocchi ogni attività in fase di corteggiamento, riproduzione ed allevamento dei piccoli nei pressi di aree sensibili. La definizione di impatto non significativo non temporalmente correlato alla vita dei biotopi impattati anche indirettamente è inaccettabile. Si ricorda che in alcune aree impattate l'accesso con mezzi di privati cittadini è vietato da maggio ad ottobre al fine di proteggere tali aree dal singolo impatto di un automezzo privato, un cantiere in prossimità non può avere impatto inferiore o, nel caso, si richiede evidenza quantitativa dell'impatto del cantiere non rilevata nello studio di incidenza.

Si richiede studio quantitativo comprensivo delle interferenze e interazioni sinergiche sulle emissioni.

Osservazione 13

Par 7.4.3.2

Si ribadisce quanto sopra e si richiede studio di impatto acustico, le valutazioni speditive e soggettive della società scrivente lo studio non hanno valore quantitativo e non possono ritenersi probatorie di un'assenza di impatto. Nulla viene detto dell'effetto di emissioni cumulate di rumore (due o più macchine che lavorano in contemporanea, situazione del tutto normale in questo tipo di cantieri) e emissioni massime da tutti in mezzi all'opera. Si chiede con quale criterio un tecnico acustico dell'ente autorizzante può valutare oggettivamente l'assenza di impatto sull'ambiente circostante. Ancora una volta nulla si dice del periodo di esecuzione del cantiere in riferimento al ciclo di vita degli ambienti e al periodo stagionale per le attività turistiche e comunque per le attività umane.

Si ribadisce la richiesta di uno studio di impatto acustico puntuale e specifico con valutazioni sul piano di cantiere e eventuale sospensione delle attività nei periodi di interesse per la fauna locale, lo studio dovrebbe comprendere anche la fase di esercizio e di dismissione evidenziando le interferenze su tutte le componenti faunistiche ed umane (turismo, allevamento, pesca e non solo).

Osservazione 14

Tutte le osservazioni di cui alla precedente sono ribadite e ripetute per tutte le aree impattate dal cantiere e sono quindi da ritenersi ripresentate per ogni area di interesse naturalistico.

Lo studio di incidenza non presenta valutazioni oggettivamente pesabili e non presenta alcuna valutazione sito specifica, ma deduzioni soggettive del proponente e generali analisi qualitative.

È totalmente carente da una valutazione specifica del ciclo di interferenza supponendo che un allontanamento di una specie abbia, in quanto si presuppone aprioristicamente temporaneo (senza dati e motivazioni oggettive). Si ribadisce invece che un allontanamento di una specie può rappresentare un impatto altissimo impatto se l'allontanamento avviene in fase di corteggiamento, accoppiamento, riproduzione, allevamento dei piccoli, svezzamento, migrazione. Visto che lo stesso studio evidenzia come siano interferite specie con vari livelli di protezione si richiede una pianificazione di cantiere con specifiche sospensioni delle attività impattanti durante tali periodi (sospensione di sedimenti, sospensione di polveri, emissioni acustiche) e una valutazione degli impatti sulla fase di esercizio e dismissione.

Si osserva che qualunque valutazione di un tecnico che dovesse approvare tale studio è suscettibile di contestazione non essendo presenti ed evidenti aspetti quantitativi che ne permettono una seria e compiuta valutazione. Al fine di tutelare quindi anche l'iter autorizzativo da contestazioni puntuali ed efficaci si richiede l'integrazione con studi anche modellistici quantitativi e revisione del piano di cantiere in modo che tenga conto delle caratteristiche ecosistemiche di ogni sito impattato, oltre ad escludere alcun impatto critico su specie come cetacei e rettili in fase di esercizio.

Osservazione 15

Si richiede che il documento rispetti la normativa vigente in termini di iter autorizzativo e di impatto ambientale e non deroghi a tali aspetti integrando per tutte le sue parti e le sue analisi non solo la parte di cantieristica ma anche la parte di esercizio, le manutenzioni ordinarie e straordinarie prevedibili e soprattutto presenti adeguati studi di impatto per le eventuali emergenze.

Si chiede di integrare tali parti con specifica modellistica riconosciuta che permetta ai tecnici della pubblica amministrazione una valutazione compiuta e seria del progetto prima di procedere alla sua approvazione/bocciatura.

In particolare la parte relativa alla gestione delle emergenze risulta a giudizio della scrivente carente e richiede una vera e compiuta analisi delle varie casistiche e degli impatti sul territorio.

Osservazione 16

Si chiede di integrare lo studio con adeguata sezione relativa all'esercizio e dismissione dell'opera con previsione di arco vitale medio prevedibile e con le modalità, i costi e le responsabilità di dismissione di tutta l'opera nel suo complesso.

Si richiede di integrare tale sezione con adeguate previsioni di costi per la collettività e di responsabilità di copertura degli stessi in fase autorizzativa con adeguata garanzia fidejussoria.

Si richiede di evidenziare le compagini sociali coinvolte, le loro sedi legali, le giurisdizioni di appartenenza (ove non italiane con particolare attenzione all'eventuale presenza di società a responsabilità limitata e sede off-shore) e le relative responsabilità in caso di emergenze o mancato rispetto degli obblighi contrattuali.

Si richiede di prevedere adeguate garanzie fidejussorie per tutte le parti coinvolte in fase di cantiere, esercizio e dismissione.

Osservazione 17

Si richiede di integrare il progetto con una analisi compiuta e completa delle alternative di progetto che prevedano reali tecnologie sostitutive.

Non si ritiene adeguatamente esaustivo un capitolo che come alternative di progetto preveda meramente sistemi di intervento per l'adeguamento della piattaforma Petra o altre soluzioni marginali. Nessuna reale alternativa progettuale è presentata. Risulta impossibile per un tecnico valutare soluzioni o proposte alternative ed esprimere parere qualitativo/quantitativo senza alcun progetto alternativo. Si richiede integrazione con almeno 2 soluzioni progettuali alternative da presentare a carico del proponente.

Osservazione 18

Per lo scavo delle trincee (trenching) per la posa delle condotte in mare (8,5 km) non è presente una relazione tecnica con modellistica per valutare la dispersione di sedimenti (plume) dei sedimenti a seguito di risospensione. In passato SAIPEM aveva una modellistica in house per valutare questi aspetti relativamente alla posa di condotte in mare, modellistica utilizzata per progetti riguardanti la posa di condotte anche nel mar Caspio.

Osservazione 19

Il piano di monitoraggio prevede il controllo dei parametri di qualità delle acque marine inclusa la torbidità senza indicare le tempistiche o la frequenza durante le operazioni di posa (trenching) delle condotte; si parla di eventuale sospensione dei lavori con un vago riferimento all'ipotesi che la torbidità possa aumentare durante tali operazioni.

Al contrario per le altre fasi, pre-cantierizzazione ed esercizio, il piano di monitoraggio ambientale definisce chiaramente le frequenze di campionamento della matrice acqua durante l'anno.